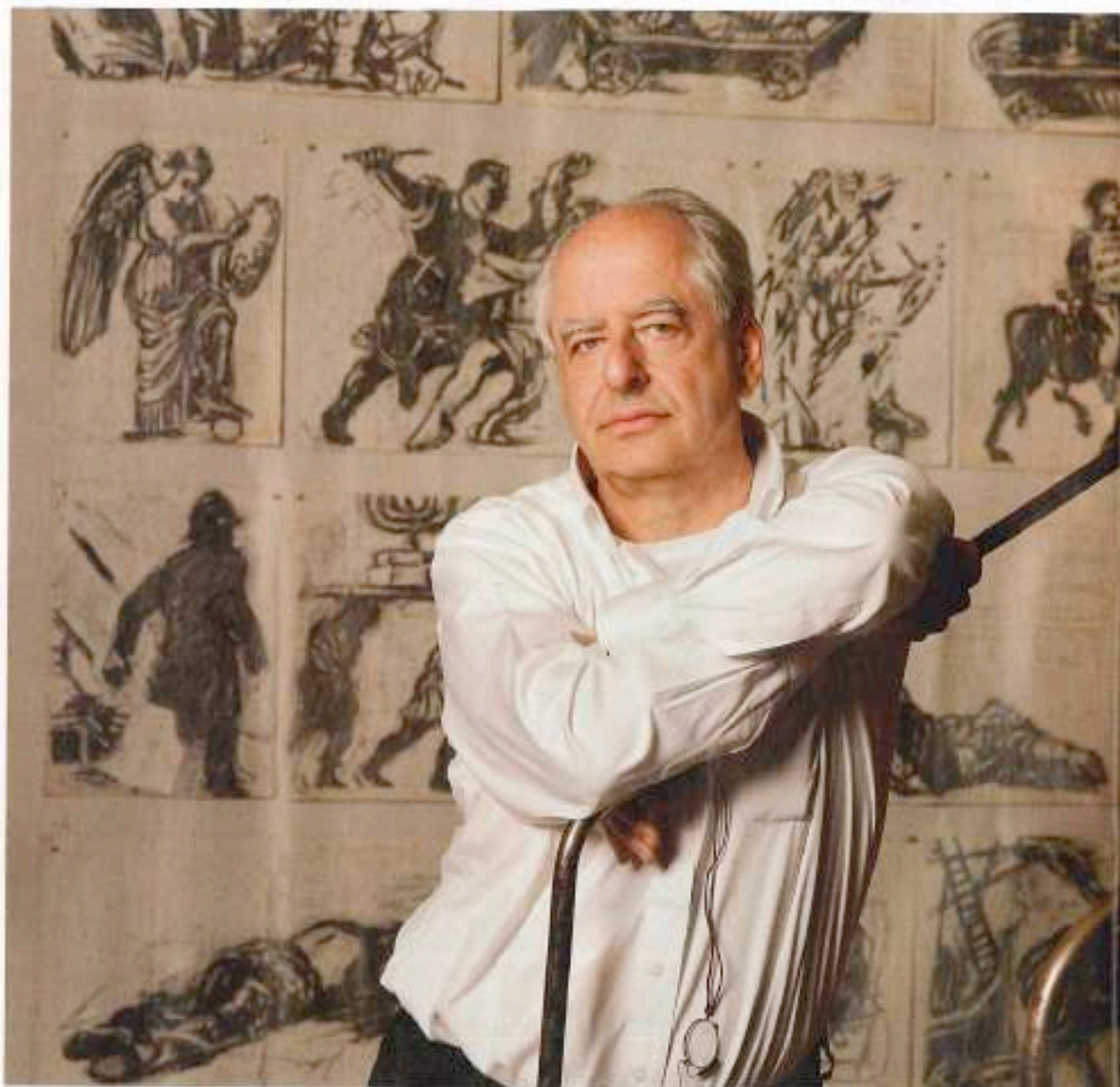


COVER STORY



## UN SORRISO (DI DONNA) CI SALVERÀ

Crea stampe, collage, film di animazione usando disegni a carboncino. E per *Io donna* William Kentridge firma l'ultima cover dell'anno. Che andrà all'asta per sostenere una onlus di Vincenzo Trione, foto di Marc Soud

# IO

DONNA



*William Kentridge, sudafricano. Nelle sue opere arte e poesia si uniscono alla denuncia contro apartheid e colonialismo.*

## UNA MEGAINSTALLAZIONE PER ROMA

*Triumph and Laments*, l'opera "italiana" cui Kentridge sta lavorando, è un omaggio alla storia di Roma, prodotto dall'associazione Tevereterno in collaborazione con la galleria di Lia Rumma. L'installazione sarà collocata a Roma, nel tratto del Tevere che va da Ponte Sisto a Ponte Mazzini. In quel percorso - 550 metri - verrà sistemato un grande fregio di carta, abitato da 90 personaggi che hanno caratterizzato la storia dell'Urbe.

**È** TRA I MAESTRI dell'arte del nostro tempo, autore di disegni che mostrano miti eterni ed eroi marginali, come fantasmi estratti dai fondali dell'inconscio; sapiente costruttore di arazzi, che recuperano antiche planimetrie urbane, attraversate da minimi attori in fuga; scultore di monumenti che riescono a essere solenni e, insieme, leggeri; artista sempre sotteso da una profonda tensione civile e politica, voce inquieta dei drammi del Sudafrica contemporaneo; regista di "film" abitati da fotogrammi compiuti e anche in divenire, come palinsesti nei quali icone si sovrappongono e si sostituiscono, per disporsi all'interno di sequenze fondate su intrecci di linee, grazie a un abile gioco di aggiunte e di sostituzioni, tra movimenti e arresti. Sono film che suggeriscono, come ha ricordato Rosalind Krauss, «una corsa in automobile attraverso cui si vede un paesaggio». Costellati di vicende perturbanti e di personaggi che si situano sempre tra apparizioni e cancellazioni, sono simili a visioni. Esercizi che indicano una sorta di singhiozzo.

È William Kentridge, che ha donato a *Io donna*, per il numero di fine anno, un'opera inedita, ispirata alla figura della donna. Proprio intorno a questo motivo ruota la nostra conversazione. **Che ruolo occupa la donna nel suo lavoro?**

I personaggi femminili, nei miei disegni, nei miei film e nei miei spettacoli, sono sempre stati fondamentali. Ma io non sono un romanziere: non ho la capacità di entrare nella mente e nella vita di un'altra persona; non riesco a stabilire un'empatia emotiva per poter scrivere o disegnare dal suo punto di vista. Sebbene siano ritratte in modo empatico, le "mie" donne sono filtrate dalla sensibilità di un uomo bianco di mezza età.

**La donna avrà uno spazio centrale nel progetto cui si sta dedicando da diversi anni, *Lulù*?**

La mia *Lulù* nasce dal bisogno di esprimere la reazione a quell'eroina e dalla necessità di capire davvero chi fosse quella stessa eroina. *Lulù* è una *femme fatale*, ed è un oggetto del desiderio e una proiezione del desiderio degli uomini. Ma è anche qualcosa di più. Ha una sua precisa identità e vuole esercitare il controllo delle



IO  
DONNA

COVER STORY



La videoinstallazione  
The Refusal of Time,  
esposta al Metropolitan  
di New York.

situazioni in cui si trova a vivere. Misurarmi con lei, per me, è un'occasione per interrogarmi sul senso e sulla natura delle ossessioni, sull'instabilità dei desideri, sulla volontà delle persone di essere ciò che non sono ma credono di essere.

**Anche in un'altra sua opera, Paper Music, le donne avevano un ruolo decisivo.**

Composto dai miei cortometraggi e dalla musica di Philip Miller, Paper Music è strutturato intorno a uno straordinario duetto tra la cantante sudafricana Ann Masina e l'australiana Joanna Dudley. La magia della performance deriva dall'interazione tra queste due cantanti, la musica e i film. **Ancora donne. Un altro suo progetto: un film mai realizzato, sulla figlia di un suo personaggio, Soho Eckstein.**

Molti anni fa ho cercato di girare un film che avrebbe avuto come protagonista la figlia di Soho Eckstein, Liberty. Ho pensato subito a *La Libertà che guida il popolo* di Eugène Delacroix e al ruolo che hanno svolto le donne della classe media in diversi esperimenti sociali in Sudafrica. Non sono riuscito a portare a termine questo progetto: ora attendo che le mie idee si chiariscano.

**Sono donne anche molte delle sue collaboratrici, nello studio di Johannesburg.**

Non so perché mi risulti così facile

collaborare con le donne artiste. Eppure, mi rendo conto che, nei miei attuali progetti, lo scenografo, il costumista e i tecnici del montaggio sono per la maggior parte donne. Anche se non mancano gli uomini. Mi piace la compresenza di uomini e di donne che gestiscono tutti gli



**"PIANOTERRA ONLUS" PER DONNE E BIMBI SFORTUNATI**

*Untitled (The Shadow of a Shadow)* è la fotoincisione riprodotta nella nostra copertina (e qui sopra) che William Kentridge ha regalato idealmente alle lettrici di *Io donna*. L'opera verrà venduta e il ricavato, per volere dell'artista, andrà a Pianoterra onlus ([www.pianoterra.net](http://www.pianoterra.net)), che sostiene madri e bambini in difficoltà in strutture come quella aperta a Napoli con Save the Children Italia; Punto Luce Sanità, dove i bambini svantaggiati vengono seguiti nello studio e nelle attività sportive.

aspetti amministrativi e mi aiutano nella creazione di sculture e di dipinti scenici.

**Come si svolge l'attività della sua factory?**

È un ambiente sicuro in cui la realtà esterna può entrare in manica fisica e immateriale, sotto forma di immagini, di idee, di fotografie. La ricerca di un artista consiste nello smantellare il mondo, per scomporlo in frammenti e ricomporlo in una veste diversa: ogni giorno rimodelliamo il mondo in noi stessi, assumendo pezzi di conversazioni telefoniche e di altri pensieri, fino a elaborare una versione di noi da mostrare agli altri.

**L'atelier, però, è anche il luogo in cui l'arte si offre come disciplina manuale.**

Nel mio studio si incontrano anche tipografi, tessitori, fonditori. Considero essenziale l'esperienza manuale. Non perché ritenga che ci sia una virtù morale assoluta nel fare a mano. Ritengo che sia la materia con cui lavoro a istruirmi: la creazione precede il pensiero e provoca il pensiero stesso. La combinazione di inchiostro, carta e pennello è parte del processo di costruzione del significato: per me, solo lo sporcarsi le mani ti consente di comprendere la connessione tra il gesto materiale e l'intuizione.

**Che relazione esiste, secondo lei, tra il momento dell'ideazione e quello dell'esecuzione? Da un lato, la solitudine; dall'altro lato, la condivisione?** L'attività del disegno è un processo solitario, durante il quale non voglio nessun altro nello studio. Poi, esistono altre fasi della pratica artistica, che sono fortemente collaborative: dal realizzare un film e montarne una parte al fare una stampa insieme con i maestri tipografi. Le mie opere nascono dalla combinazione tra questi due momenti. ●